

La Lega: «La chiesa paghi l'Imu per le case in cui ospita i profughi»

Oggi la consegna in Comune di 2 mila firme contro la «maxi moschea»

Prima si erano fermati alle parole: «Dietro l'accoglienza dei finti profughi c'è l'affarismo». Ora i leghisti vogliono passare ai fatti: «Faremo accertamenti sulle strutture religiose che ospitano i finti profughi e chiederemo che per questi immobili venga pagato l'Imu — dice il segretario provinciale del Carroccio, Daniele Belotti —. Chiederemo ai Comuni di applicare su queste strutture l'aliquota più alta dell'Imu, cioè quella che viene fatta pagare agli immobili commerciali e agli hotel». Non è la prima volta che il segretario pro-

Il nodo

Secondo il Carroccio le strutture religiose che ospitano profughi sono immobili ricettivi

vinciale critica la Curia. «La Chiesa sbaglia: se continua a trovare soluzioni di emergenza a uno Stato inefficiente, da Roma continueranno a mandarli qua», aveva detto un anno fa riferendosi all'accoglienza dei migranti. E oggi lo ribadisce: «Siamo favorevoli al fatto che le strutture religiose con fini sociali abbiano agevolazioni — dice Belotti —. Ma se usi quelle strutture per ospitare i clandestini, spaccando così le comunità locali, luci e allora devi pagare l'Imu». Il segretario provinciale spiega che, in questo modo, la Lega passa «dalla denuncia dei costi alle contromisure per rendere giustizia ai contribuenti. Le nostre iniziative — aggiunge — hanno l'approvazione di numerosi parroci bergamaschi. Ma non chiedetemi i loro nomi: non ve-

li farò. Però vi garantisco che ci chiamano tantissimi preti per dirci che sono d'accordo con le nostre battaglie». La Lega ha già iniziato a fare i controlli in città. «Su Casa Amadei — dice Belotti — è stato pagato l'Imu fino al 2013, dopo un accertamento. Poi non è più stato pagato. Faremo la stessa cosa in tutti i Comuni in cui ci sono queste strutture religiose, da Vedeseta a Rota Imagna, da San Paolo d'Argon a Casazza».

La Curia per ora non replica, ma fa sapere che paga già l'Imu su una parte di immobili di sua proprietà. Nella circolare pastorale di maggio, il vescovo Francesco Beschi — parlando dell'accoglienza — aveva ribadito che «parrocchia e istituzioni pubbliche sono chiamate a riconoscere l'azione di accoglienza come valore irrinun-

ciabile e fondante il vivere civile ed ecclesiale».

Oggi, poi, la Lega porterà in Comune a Bergamo più di 2 mila firme raccolte in sei mezzegornate ai gazebo per «dire no alla maxi moschea in città» e chiedere un referendum su questo tema. «Chiederemo all'amministrazione — dice il capogruppo del Carroccio in Comune, Alberto Ribolla — di avere più a cuore i problemi dei cittadini bergamaschi e dedicare meno risorse agli islamici. Si è dato troppo spazio a chi ha creato disordini. È necessario chiudere il dialogo e qualsiasi trattativa con la comunità islamica, che si è dimostrata inaffidabile. Preghino a casa loro e rispettino le regole di civile convivenza».

Alla Lega replica l'assessore Giacomo Angeloni: «Nessuno di noi ha mai parlato di maxi moschea. Se sarà possibile, verrà fatta una moschea per accogliere la quantità di cittadini residenti in città. Belotti e la Lega — aggiunge Angeloni — devono decidersi: è assurdo che un giorno difendano il crocifisso e i valori che rappresenta e il giorno dopo insultino la Chiesa e chi lavora con e per i poveri. Ci siamo stancati».

La Lega critica anche il protocollo firmato settimana scorsa in prefettura da diversi enti, che prevede pure corsi di formazione (fatti dall'Ance, l'associazione dei costruttori) per i profughi. «E le decine di migliaia di muratori bergamaschi senza lavoro? Per loro — dice Belotti — non c'è alcun interessamento, nessun corso gratuito. Si pensa solo ad aiutare i finti profughi».

Silvia Seminati



Se usi le strutture religiose per ospitare i clandestini, luci e allora devi pagare l'Imu

Daniele Belotti
Lega

